



TFS PRO

VI incontro gruppo di lavoro 13-15 Marzo 2018

Protocollo a cura di Beate Weyland

13 Marzo 2018

La prima parte del pomeriggio è stata dedicata a un incontro di aggiornamento tra la dirigente Fusco e Beate e alla predisposizione delle condizioni per realizzare l'attività di proiezione video e di interviste riprese con i bambini.

La dirigente riferisce sull'evoluzione del percorso di sperimentazione e manifesta soddisfazione per la progressiva coesione del gruppo di lavoro e in generale della gran parte degli insegnanti della Fermi nello sviluppo del progetto.

Per la serata di presentazione pubblica la dirigente si aspetta una buona presenza di persone e ha predisposto una presentazione pwp messa a punto insieme all'insegnante Caluccioli che da poco si è unita al gruppo di lavoro e che ha realizzato diverse foto di documentazione. Dalle 15 Beate svolge alcune interviste sull'andamento della sperimentazione con alcuni insegnanti.

H 16.17.30 – Incontro con il gruppo di lavoro

Oggetto: *accordi per la giornata successiva, analisi dei dati raccolti in sottogruppi, scambio e confronto sul percorso di sperimentazione.*

Gli insegnanti vedono il video che verrà presentato ai bambini e sono molto soddisfatti. Ritengono che sia un ottimo strumento per comunicare il progetto e chiedono che il video si possa presentare anche a tutti i ragazzi della scuola Fermi.

Il video si può scaricare a questo [link](#). Il Video è a esclusivo uso interno con i bambini e non è consentito divulgarlo esternamente.

Si concorda che i bambini che visioneranno il video (tre gruppi di 6 bambini delle classi prime e un gruppo misto delle classi seconde e terze) si faranno da moltiplicatori nelle classi e che riferiranno dell'incontro e scambio che hanno avuto con gli architetti. Il video potranno vederlo tutte le classi.

Davide propone di sfruttare l'incontro di lunedì 19.3 per mostrare ai genitori rappresentanti questo video.

Per quanto riguarda la sperimentazione Beate distribuisce i dati quantitativi complessivi che emergono dalla compilazione online del questionario. Inoltre distribuisce in formato cartaceo la trascrizione di tutti i diari di bordo compilati dai ragazzi fino al V incontro, insieme ad

alcuni appunti presi dagli insegnanti. Si tratta di una trascrizione di dati grezzi, senza ancora una categorizzazione, in modo da offrire al gruppo una prima impressione senza filtri sul pensiero di bambini e insegnanti sul percorso che si sta svolgendo.

Ci si divide in quattro sottogruppi con il compito di leggere i dati grezzi distribuiti con l'obiettivo di discuterci sopra in plenaria il giorno successivo.

Mentre i gruppi analizzano i dati dal questionario ed emergono alcune questioni su cui occorre intervenire:

- alcune domande non riguardano tutti e infastidiscono/appesantiscono la compilazione.
- Funziona la parte con le domande aperte, mentre le domande con i 5 livelli di compilazione non sembrano adeguate.
- Meglio individuare domande con risposte tipo si, no, non so e con eventuale possibilità di compilare liberamente con i commenti.

Beate si prende il compito di ripensare il questionario online e di fornire a tutti un nuovo link per la compilazione al più presto.

Alcuni insegnanti sostengono di voler sperimentare il cluster e l'aula tematica in particolare, per poter partecipare più attivamente alla sperimentazione. Il problema degli spazi però rende tutto difficoltoso. Si decide di approfondire il tema ancora per la giornata successiva.

Alle 18 ci si ritrova in mesa per la presentazione pubblica. I saluti istituzionali sono brevi e concisi. La presentazione della dirigente è encomiabile (la troverete sbobinata nei dati di documentazione), la presentazione dell'architetto Bottero è chiara ed esaustiva.

I presenti sono molti e i commenti e le domande riguardano soprattutto la possibilità di entrare nella scuola dopo un anno, la possibilità di un orario prolungato e le possibili richieste di iscrizione anche da persone esterne alla circoscrizione.

14 Marzo 2018

Di primo mattino Raffaella, Marta, Francesca Cirillo (fotografa) e Beate allestiscono la saletta gruppo per la proiezione del video, l'aula di musica per le riprese e il colloquio con gli architetti, l'atrio per un primo momento di scambio con i bambini sul tema "un pensiero o un sogno per la tua nuova scuola" e il corridoio verso la sala insegnanti con appese le slide del video, per chiedere ai bambini di indicare quale spazio gli è piaciuto di più e perché, da indicare su post it e da posizionare sull'immagine corrispondente.

Dalle 9.30 alle 10.30 svolgono l'attività prevista i primi tre gruppi di ragazzi della scuola Fermi. Dalle 11 alle 12 svolgono l'attività i bambini della primaria e dalle 12 alle 12.30 i ragazzi rimanenti della scuola Fermi.

L'attività si è svolta secondo i tempi previsti e senza intoppi. I bambini e i ragazzi hanno scritto su un grande foglio i loro sogni e desideri, poi visionato il video e una volta usciti erano molto eccitati e pronti a condividere le loro impressioni. A turni entravano a svolgere le interviste a gruppi di 2 o di 3 bambini, nel frattempo gli altri appendevano i post it sulle immagini che maggiormente li avevano colpiti.

A ogni cambio di gruppo i post it sono stati rimossi dalle immagini e affissi su un grande foglio (diverso per la scuola secondaria e primaria) predisposto con il numero dell'immagine della

presentazione. Questo metodo è stato scelto per non influenzare tra loro i gruppi dopo la visione del video e per permettere loro di appendere i loro post it e i loro commenti dove lo ritenevano più opportuno.

Le riprese video e il colloquio con gli architetti è stato soddisfacente.

Beate trascriverà i commenti segnanti dai bambini sui post it divisi per ordine di scuola e per immagine in modo che si possa avere un quadro dei pensieri emersi a riguardo.

H 14.30 Incontro con il gruppo di lavoro

***Oggetto:** Impressioni dalla mattinata. Analisi del percorso di sperimentazione, riflessione, proposte migliorative, programmazione dei prossimi passi.*

Beate e Raffaella riferiscono brevemente sull'andamento della mattinata e alcuni insegnanti commentano di avere avuto ottimi feedback dai ragazzi e che sono tutti molto desiderosi di vedere il video.

Si svolge un giro di impressioni nel gruppo sull'andamento della sperimentazione.

Davide è soddisfatto di come si sta sviluppando la sperimentazione e ritiene che le richieste maggiori espresse nell'ultimo incontro soprattutto per quanto riguarda la pausa formativa sono state soddisfatte, grazie all'acquisto dei cuscini morbidi, alla realizzazione della bacheca espressiva all'ingresso e all'attivazione del cluster tematico.

Pausa formativa

Gli insegnanti concordano nel rilevare che inizialmente la libertà data ai ragazzi non riuscivano a gestirla e emergeva tanto caos ecc.. Poi hanno capito come incanalarsi e gestirsi e pian piano sembra che riescano ad apprezzare le varie proposte e a orientarsi con maggiore ordine e consapevolezza tra gli spazi.

Si evidenzia una grande differenza tra i bambini di prima media e i ragazzini di terza, che paradossalmente sembrano quelli più bacchettoni, che vogliono stare più tranquilli, vogliono il loro spazio ecc...

Raffaella chiede al gruppo se forse non potrebbe essere interessante creare dei gradienti, ovvero, ambienti più dedicati ad attività rilassanti e altri più movimentati.

Il gruppo sostiene che questi ambienti sono stati proprio creati con questo spirito, ma che forse non vi è abbastanza chiarezza nel comunicarlo ai bambini e nel dare ordine in questo senso.

La dirigente interviene con una riflessione sulla questione tratta anche dalla lettura dei diari di bordo compilati dai ragazzi.

A parte la spaccatura tra i bacchettoni e quelli più desiderosi di sperimentare e aprirsi a nuove esperienze, leggendo i commenti, la dirigente ammette di intristirsi in certi momenti: emerge infatti che gli allievi si trovano bene nella scuola e con gli insegnanti, ma che taluni hanno problemi ad essere accettati nel gruppo. È una percezione sulla quale conviene porre attenzione,

Hanno bisogno di essere accolti nel gruppo e forse è quello il motivo per cui corrono su e giù. Perché le scale sono il confine tra una attività e l'altra. E l'attività significa essere accolti a fare quella attività lì. E l'attività la fa sempre o spesso quel gruppo lì. Quindi il problema è quello della socializzazione. Forse sarebbe utile metterli per fascia d'età? Ma quando e dove?

Raffaella spiega che gli architetti hanno previsto diversi spazi comuni, fuori del cluster in maniera diffusa e che probabilmente i nuovi spazi potranno assorbire questo problema perché non solo più accoglienti e diversificati, ma anche più grandi.

Beate chiede se non sia il caso di preparare liste di iscrizione alle varie attività della pausa formativa, per provare a fare ruotare i bambini. Gli insegnanti sostengono che questa proposta non corrisponde alla volontà di lasciare ai ragazzi la libera iniziativa e libera scelta nell'orientarsi durante la pausa.

Per gli insegnanti è molto positivo che ci sia questa libertà, e la libertà è stata anche la parola con la quale i bambini hanno descritto il progetto, dopo aver visto il video (riporta Raffaella).

Il fatto che ci siano degli spazi dove chi vuole può ritirarsi è utile. Forse è necessario comunicare meglio ai ragazzi quali sono i luoghi e gli atteggiamenti previsti per le attività più o meno movimentate.

Ci si accorda per continuare la pausa formativa e di vedere come proporre anche altre attività e come rendere sempre più accogliente (nei limiti del possibile e con quello che si ha) ciascun spazio della pausa formativa.

Si propone di esplorare per esempio la possibilità di portare un divano in biblioteca.

Il prof. Roccuzzo esprime alcune difficoltà nella gestione dell'angolo musicale. Non trovando sempre predisposta la cassa e dovendola cercare, attaccare e organizzare, perde sempre circa 10-15 minuti per fare partire l'attività, per poi doverla interrompere 10-15 minuti dopo. Chiede caldamente che ci sia un supporto dal personale ATA per predisporre sempre la cassa prima dell'intervallo in modo da agevolare questa attività. Inoltre chiede di poter avere maggiore supporto dai colleghi per fare i turni in questa area e si dichiara disponibile a spiegare ai colleghi disponibili le modalità per attivare la musica.

Le insegnanti Caluccioli e una collega riflettono sulla possibilità di offrire qualche attività di lavoretti artistici (uncinetto) in prossimità della bacheca espressiva o in altri angoli del grande atrio al piano terra.

Cluster

Rispetto alla possibilità di suddividere i bambini in aree o cluster per età, Giorgio interviene sostenendo che un po' di irritazione non fa male e che è bello provare a fare collaborare i ragazzi tra loro, dalla prima alla terza. Anche gli altri insegnanti si confermano nel ritenere buona la scelta di organizzare i cluster non per omogeneità di età, ma dalla prima alla terza e convergono nell'opportunità di sviluppare momenti di progettualità didattica condivisi, in modo da creare ritualità e situazioni, oltre che attività, perché i ragazzi del cluster inizino a sentirsi davvero una piccola famiglia/comunità che condivide uno spazio in comune e un tempo insieme.

Si presenta il problema di come garantire la sorveglianza dei ragazzi mentre si spostano dai laboratori alle aule, o viceversa.

Alcuni docenti non sono puntuali, ma ora che c'è il cluster è importante che siano presenti in aula, per quando arrivano i ragazzi.

La dirigente è molto sensibile sul tema e ritiene che sia necessario prevedere che ci sia una buona sorveglianza in questi momenti di passaggio da uno spazio all'altro.

I docenti che stanno sperimentando l'aula tematica (Roccuzzo, Morbello, Scardaccione, Rainone, Peretti) sono soddisfatti e ritengono che questa organizzazione funziona. Notano che anche i ragazzi si stanno abituando con molta più facilità di quanto pensassero a questa organizzazione e che in questo modo possono immaginarsi modalità diverse di personalizzare l'aula.

Ciascun docente in questo modo riesce anche a definire meglio di cosa ha bisogno per il futuro e si conviene che le indicazioni date per la progettazione (per esempio un lavandino nell'aula di matematica e scienze) sono state lungimiranti.

Beate pone il tema dell'utilizzo degli spazi comuni del cluster.

Gli insegnanti sostengono di utilizzare molto soprattutto il tavolone centrale dell'atrio ma sempre per gruppi che vengono seguiti da un insegnante aggiuntivo, generalmente l'insegnante di sostegno.

Beate chiede agli insegnanti se non è possibile porsi un nuovo obiettivo per i mesi a venire, ovvero quello di utilizzare lo spazio comune del cluster, e anche lo spazio comune alle classi non cluster per sperimentare anche un approccio didattico innovativo, che cerca di trovare un equilibrio tra attività frontale, di gruppo e individuale.

Come stimolare l'apprendimento autonomo?

La proposta sarebbe quella di provare a posizionare qualche banco fuori dalla classe, in una modalità visibile con la porta dell'aula aperta, in modo da provare a proporre a qualche gruppo di ragazzi di svolgere attività di gruppo o individuali anche fuori dalla classe.

Si definiscono gli obiettivi per la sperimentazione nei prossimi due mesi

- personalizzare l'aula tematica
- usare di più gli spazi esterni all'aula - spazi comuni
- continuare a sviluppare le attività della pausa formativa

Ci si accorda per il prossimo e ultimo incontro prima della fine della scuola: 15-16-17 Maggio 2018.

Questo incontro sarà dedicato all'ultima raccolta dati con interviste e colloqui con gli insegnanti, osservazioni e incontri del gruppo di lavoro per riflettere sulla sperimentazione. Durante queste giornate si organizzerà anche un incontro del gruppo di lavoro presso la sede Vittorino da Feltre per fare un sopralluogo ai locali destinati per il prossimo anno scolastico alla scuola e per ragionare su come disporre le aule.

Ci si accorda inoltre per andare a cena tutti insieme la sera del 15 o il 16 Maggio.

